

DOCUMENTAZIONE E STUDI

La complessa realtà della «cultura fascista»

Tre interessanti opere che affrontano il problema con intelligenza e serietà: «Reazionaria» di Guarnaldi, «Gioventù italiana del Littorio» di Feltrinelli e «L'Internazionale fascista» di Laterza

«Reazionaria» - Antologia della cultura di destra», a cura di PIERO MELDINI, Guarnaldi, pp. 328, L. 2500

MARINA ADDIS SABA, «Gioventù italiana del Littorio», Feltrinelli, pp. 249, L. 1700

MICHAEL LEDEEN, «L'Internazionale fascista», Laterza, pp. 233, L. 1200

Nell'abbondante produzione editoriale sul fascismo, il problema della cultura non è certo tra i più approfonditi. Sarà per la natura stessa del fascismo come «anticultura», sarà per la non sempre facile definizione di confini tra cultura fascista, reazionaria e conservatrice, fatto che raramente il discorso su questo problema si era spinto fuori da schemi convenzionali. Ora questa lacuna comincia ad essere colmata con più sistematicità e alcuni libri pubblicati di recente segnano un passo avanti in questa direzione.

Ad esempio «Reazionaria» - l'antologia della cultura di destra curata con notevole intelligenza ed anche con giusta dose di ironia da Piero Meldini - è un volume che dimostra come, volendo, si possa uscire anche su questo tema dal dilemma tra accademismo e propaganda. Si aprono ottanta anni di reazione culturale delle più varie gradazioni, in una galleria di personaggi che non comprendono solo i classici Mussolini, D'Annunzio, Prezzolini o Pajani, ma mette in giusto rilievo anche la reazione clericale.

L'Italia fra alleati e tedeschi

L'ITALIA FRA TEDESCHI E ALLEATI», a cura di Renzo De Felice, Il Mulino, pp. 301, L. 4.000.

La politica estera fascista negli anni che precedono la seconda guerra mondiale e durante la guerra stessa, ed in particolare i rapporti con la Germania e gli Alleati, è il tema di questo volume curato da Renzo De Felice. Vi sono raccolti quattro saggi (di Jens Petersen, Joseph Schröder, Elena Aga Rossi e Lamberto Mercuri) già pubblicati nel dicembre 1972 su «Storia Contemporanea» ed i testi di cinque relazioni tenute nel giugno scorso nel Colloquio sulla politica estera fascista e nazista organizzato dall'Istituto Storico Germanico - da Andreas Hillgruber, Pietro Pastorelli, Gianluca Anelli, Fortunato Minniti e dallo stesso Renzo De Felice. Particolarmente rilevante il saggio di Jens Petersen sulle impostazioni metodologiche dello studio storico sulla politica estera del fascismo.

le di un Agostino Gemelli, gli agiografi del regime come Mario Pompucci o Nicola Gianini, gli esoterico-razzisti come Evola, fino agli ultimi e non certo migliori eredi di questo filone, Rusconi, Cirio e di Salvadori. L'altro, «Così accanto alle lezioni di Pareto sulle élites, si può trovare Rusconi che descrive le «masse ottuse e bestiali che vedono nei coralli con le bandiere rosse»; o accanto ad uno scritto di urbanistica di Piacentini, a pagine di Gentile, dell'ultraconservatore Zolotarev e di Salvadori. Gotta, è Mario Carli che nel 1919 avvertiva che «il prototipo dell'Ardo-Futurista ha pressappoco questi caratteri fisici: 1) Vitezza testa geniale con folli capelli scomposti. 2) Occhi ardenti ed ingenui, che non ignorano l'ironia. 3) Bocca sensuale ed energica, protesa a parlare con furore, a cantare con dolcezza e a comandare imperiosamente. 4) Snellezza di muscoli, irradiati da fasci di luce ultrasonora. 5) Cuore da dinamite, pompo-pneumatico, legato da leopardo. 6) Gambe da sciatore, per arrampicarsi a tutte le altezze e per scalare tutti gli abissi. 7) Eleganza sobria virile sportiva, che permette di correre di iutare di svincolarsi di danzare e di arringare una folla».

Piero Meldini non va ringraziato soltanto per l'intelligenza con cui ha scelto e presentato i testi di «Reazionaria», ma anche per un'introduzione di livello veramente notevole, che in una cinquantina di pagine riesce ad inquadrare il problema della cultura di destra con precisione ed efficacia.

La complessa realtà della vita culturale sotto il regime fascista e il grosso lavoro da compiere ancora in questo campo sono confermati dalla parte degli interessanti lavori di Marina Addis Saba, «Gioventù italiana del Littorio», e di Michael Ledeen, «L'Internazionale fascista».

La Addis Saba riprende un discorso suggestivo e tormentato: quello - iniziato da Ruggero Zangrandi - sull'itinerario culturale, politico e anche morale di quei giovani universitari allevati dal fascismo, che del fascismo dovevano essere la nuova élite, e che invece rappresentarono una delle più rilevanti fronde interne al regime, maturando una coscienza che li avrebbe portati numerosi nelle file dell'antifascismo attivo e della Resistenza.

Attraverso un'attenta lettura delle riviste prodotte da questi giovani («Archivista» di Bologna, «Rivoluzione» di Firenze, «Intervento» di Sassari, «Il Campano» di Pisa, «Il Bo» di Padova e numerosi altri) la Addis Saba ricostruisce un mondo che credette in un primo tempo, in un fascismo «rivoluzionario» e utopico, credette che gli errori non fossero del sistema, ma solo dei gerarchi corrotti

che lo guidavano, e finalmente di fronte al trauma della guerra riacquistò appieno la coscienza del tragico fallimento del fascismo.

I padri - o anche solo i fratelli maggiori - dei giovani di cui si occupa la Addis Saba sono invece l'argomento del lavoro sull'«Internazionale fascista» del giovane storico americano Michael Ledeen. Qui il discorso è ancor più interno alla dialettica e alla «cultura» fascista: la base di partenza è la stessa, cioè l'illusione di un fascismo «rivoluzionario» e «rigeneratore», che si trincerava nella propria delusione del regime nel vagheggiamento di una rifondazione del fascismo su basi universalistiche.

Questa esperienza, Ledeen la colloca tra la fondazione della Scuola di Mistica Fascista (voluta da Arnaldo Juvino) per commemorare il figlio Sandro Italo morto adolescente di tubercolosi e la Conferenza di Montreux di una decina di movimenti fascisti europei, alla vigilia dell'alleanza Hitler-Mussolini. Sullo sfondo di queste correnti che esaltavano l'elemento «gioventù» all'interno di un regime sempre più fossilizzato nella sua natura profondamente reazionaria emerge sempre la figura di Bottai. Ma soltanto per pochi dei giovani che vengono fuori da queste esperienze lo sbocco è la presa di coscienza tramite «un lungo viaggio attraverso il fascismo». Per molti altri è invece il riassorbimento nel regime o addirittura - è il caso di Bottai - l'approdo all'antifascismo.

In sostanza, un libro interessante, questo di Ledeen, che ha anche il merito di riportare nella loro dimensione reale avvenimenti che sono stati a lungo esagerati.

Fabrizio Coisson

ANALISI DI FENOMENI STORICI

Il re ti tocca Dio ti guarisce

In questa formula, per circa otto secoli, intere folle riposero la speranza di liberarsi dei loro terribili morbi - La ricerca dello storico Bloch su «I re taumaturghi» di Inghilterra e di Francia

MARC BLOCH, «I re taumaturghi», Einaudi, pp. 423, L. 800

Il 16 giugno 1944 presso Lione i tedeschi in ritirata fucilarono 27 francesi prigionieri nelle carceri di Forte Mouton; fra loro un professore alla Sorbona, capitano dello esercito passato al maquis. Cavdev così sotto il piombo del Gestapo dopo tremende torture. Marc Bloch, uno dei più grandi storici contemporanei, lo studioso che con la sua «Storia storiografica» aveva spiegato in termini nuovi una delle epoche più discusse della civiltà europea.

«I re taumaturghi» ci portano venti anni indietro: è la prima opera nella quale Marc Bloch impegna le sue qualità di ricercatore e di interprete dei grandi fenomeni sociali e politici. In essa si proponeva di illustrare un fatto incredibile e nello stesso tempo creduto da intere generazioni: la capacità miracolosa attribuita ai re d'Inghilterra e di Francia di guarire le malattie al solo tocco delle loro mani.

«Il re ti tocca, Dio ti guarisce» era più o meno la formula - nelle folle per circa otto secoli - delle riprese dell'ultima loro speranza di guarigione da almeno due tipi di morbi - e decine di sottotipi - allora molto diffusi e conosciuti come le «scrofole» e il «mal caduco». (In termini moderni l'infiammazione delle linfanghiandole dovuta ai bacilli della tubercolosi, e tutte le manifestazioni epiteliali dal piccolo al grande o forma letale eliminati, in apparenza, ad esse).

Le scrofole deturpavano a fondo il volto del malato trasformandolo in ribattuto di dolore e di febbre. In questi dolorosi gonfiori. Di questi disgraziati così «segnati» si riempivano in determinati giorni dell'anno i conventi con le maggiori festività religiose, castelli, palazzi, campi milita-

ri o conventi, ovunque il re passasse, o dimorasse. Per l'epilessia la faccenda presentava una variante di fondo: solo i re inglesi erano creduti capaci di guarire, quando al malato anelli miracolosi, i «crump rings» erano anelli conati con metalli santificati dal re.

Per molti secoli non vi fu medico che osasse porre in discussione quel che Bloch definisce «l'errore collettivo» allentato e rinnovato da leggende come da testimonianze, da esaltazioni o polemiche, incoraggiato nei periodi scabrosi perfino da premi in denaro, le monete che le casse reali sborsavano per risarcire del viaggio maia più poveri o più lontani e che poi divennero un obolo generalizzato a tutti. «Se i rimedi sono inefficaci - dichiaravano senza pudore i medici - il malato vada dal re e si faccia toccare». Anche Lutero ci credette. Perfino la «lala» Elisabetta I, se eliminò l'uso dei crump rings, continuò a «toccare» i suoi sudditi. Si insistuò che lo stesso re pubblicano Cromwell «ci avesse provato».

Solo profonde trasformazioni sociali e politiche, la rivoluzione francese e, prima ancora, l'esilio degli Stuart d'Inghilterra, con tutto ciò che i due avvenimenti comportarono, riuscirono a dare lo scossone decisivo a dove avevano fallito i papi intransigenti come Gregorio VII o rivoli al trono come Riccardo III che trascurò beffardamente l'usanza di «toccare e guarire». Anche per questo, forse, perse regno e cavalo. Negandosi il potere taumaturgico non si mostrava più saggio, ma solo più «cattivo» sconosciuto e rifiutato da Dio.

Del resto, per analoghe considerazioni, anche le grandi personalità religiose non avevano molto interesse - se non in particolari tempi e circostanze - a mettere in dubbio una credenza che lega-

va dominio temporale e dominio spirituale con nodi così stretti e così antichi da non poter essere sciolti senza grave pericolo per ambe le parti. Non era forse l'unione sacra che faceva di un laico un re consacrato? Non era forse la regalità un attestato divino?

Chiedersi se davvero gli scrofolosi guarivano e fino a che punto i sudditi credessero al potere taumaturgico del sovrano ha un senso relativo. Ci si domanda mai oggi se oltimamente parlando un amaro «errore collettivo», un apertivo risultato rimedio effettivo «contro il logorio della vita moderna»? Il paragone forse è audace, ma vogliamo dire che ogni società possiede le proprie suggestioni collettive.

La ricerca storica di Bloch percorre le tappe di quello «errore collettivo» dalla sua nascita difficilmente databile, alla sua morte in Francia quando nel 1825 Carlo X rinovò per l'ultima volta le vecchie pratiche guaritrici. Dal Medioevo all'età moderna, quindi, sono otto secoli presi in considerazione. Per ricondurre al rito taumaturgico ideologie e fatti, atteggiamenti culturali e prove di forza Marc Bloch consulta ogni tipo di fonte possibile, dai libri contabili delle casse regnanti alle canzoni popolari, dai dipinti ai libelli, dalle cronache ufficiali al folklore, dalle formule rituali alle dissertazioni giuridiche. Ma Bloch enuncia anche proprio all'inizio la sua volontà di sintesi quando dice che «la storia delle origini del tocco reale» deve essere annoverata fra gli esempi di fenomeni storico-religiosi spiegabili con una duplice azione: da una parte l'espressione di forze sociali profonde, di spirito che vengono dalla volontà di tutto un popolo, dall'altra l'opera coesistente di un pensiero individuale sicuro di se stesso e dei fini che persegue.

Elisabetta Bonucci

RICERCHE SULLE GRANDI DINASTIE

Un americano studia gli Asburgo

ARTHUR J. MAY, «La monarchia asburgica», Il Mulino, pp. XXI-725, L. 10.000

L'interesse della cultura nord-americana per una realtà, come quella del «mondo asburgico», apparentemente tanto remota da essa sotto ogni profilo, è assai vivo da molti decenni. Negli «anni Venti» e «anni Quaranta» si sono svolte diverse. Presentando l'edizione italiana di questa opera di May, Angelo Ara rileva, fra l'altro, che la società americana - fondata su una struttura politico-istituzionale federalistica e che, nonostante il suo movimento verso l'uniformità, resta sostanzialmente «pluri-

etica ed eterogenea» - appare oggi «meno fiduciosa nella propria illimitata capacità d'espansione, non più animata dall'ottimismo e dalla fede assoluta nell'universalità della propria missione, meno dinamica e più statica», e può «richiamare l'immagine dello stato asburgico, che si è trovato ad affrontare, su scala immensamente più limitata, gli stessi problemi di conservazione, di contenimento, di equilibrio». Questa «similitudine», «sembra acquistare una coloritura attuale, più concreta e meno paradossale, nel momento in cui il «metem-

chiano» Henry Kissinger ispirava la diplomazia USA.

Il volume del May - uno dei maggiori protagonisti degli studi asburgici statunitensi - si basa sulle collezioni documentarie editte, sulla memorialistica e sulla bibliografia tedesca ed inglese. Può essere integrato dalla letteratura più recente e dai materiali archivistici venuti in luce dopo la sua pubblicazione (1961) ma rimane una stimolante introduzione (scritta in piacevole andamento e narrativa) che nulla toglie al rigore scientifico alla problematica dell'ultimo cinquantennio dello stato monarchico austro-unga-

rico, anche - ed in particolare - per quanto riguarda la sua politica estera.

Il May individua - è questo l'aspetto centrale - nella cristallizzazione della struttura politico-istituzionale su una base di ineguaglianza nazionale - sanzionata nel 1807, il motivo fondamentale che impedì la sopravvivenza della Duplice monarchia, mettendo in mano alle nazioni egemoni (appunto l'Austria e l'Ungheria) gli strumenti capaci di contrastare ogni svolta in direzione di uno stato multinazionale.

Mario Ronchi

«Buon Natale» non basta. A chi ci sta a cuore, alle persone che contano TANTEPAGINE DI AUGURI



TANTEPAGINE DI AUGURI NATALE 1973 MONDADORI

la biblioteca ideale

Charles Baudelaire Poesie e Prose. A cura di Piero Guarnaldi. Introduzione di Giovanni Macchia. 1150 pagine. Lire 7000. Collezione I Meridiani.

Luigi Einaudi Scritti Economici e Civili. A cura di Ruggiero Romano. 1000 pagine. Lire 7000. Collezione I Meridiani.

Roberto Longhi Da Cimabue a Morandi. A cura di Gianfranco Contini. 1232 pagine. Lire 6000. Collezione I Meridiani.

Gli Evangelii. L'edizione più aggiornata curata da un gruppo pluriconfessionale di studiosi e uomini di fede, con ampio commento. 4 volumi in cofanetto. 1208 pagine. Lire 4000. Collezione Gli Oscar.

scrittori d'oggi

Giorgio Bassani Il romanzo di Ferrara - I dentro le mura. 300 pagine. Lire 3500. Collezione Scrittori Italiani e stranieri.

Luigi Santucci Come se. 180 pagine. Lire 2500. Collezione Scrittori Italiani e stranieri.

Mario Soldati Un prato di papaveri. 432 pagine. 16 tavole in nero. Lire 6000.

Bruno Taccani L'uomo di Babele. 360 pagine. Lire 4000. Collezione Omnibus.

Ernest Hemingway I racconti di Nick Adams. Traduzione di Giuseppe Trevisani. 296 pagine. Lire 3000. Collezione Scrittori Italiani e stranieri.

Frederick Forsyth Dossier Odesa. Traduzione di Marco Tropea. 352 pagine. Lire 4000. Collezione Omnibus.

poesia

Antologia di poeti napoletani. A cura di Alberto Consiglio. 628 pagine. 8 tavole a colori. Lire 6500.

fantascienza e avventura

Stella a cinque mondi. A cura di Carlo Fruttero e Franco Lucentini. 616 pagine. Lire 500. Collezione Omnibus Giull.

per i ragazzi

La storia la scelta io! 128 pagine. 52 illustrazioni a colori. Lire 2800. Per i più piccoli.

Wait Disney Disneyfiabe. 224 pagine. 200 illustrazioni a colori. Lire 3800. Cofana Carosello. Per i più piccoli.

Richard Scarry ABC. 64 pagine tutte a colori. Lire 1900. Per i bambini dai 4 ai 6 anni.

PRIMA ENCICLOPEDIA MONDADORI Il Mare - La Montagna - Il Cielo - La Città - Il Mondo. 6 volumi. 552 pagine complessive. Tutte illustrate a colori. Lire 12.000. Per i bambini dai 6 ai 8 anni.

Emilio Salgari ROMANZI D'AFRICA

A cura di Mario Spagnol. 3 volumi in cofanetto. 750 pagine complessive. 12 tavole a colori. 310 illustrazioni in nero. Lire 10.000.

libri d'arte e di storia

CONOSCERE PICASSO. A cura di Domenico Porzio e Marco Valdeschi. Presentazione completa. 12 tavole a colori. 150 illustrazioni a colori e 80 in nero. Lire 8500.

LE CITTÀ ETRUSCHE. 312 pagine. 300 illustrazioni a colori. 58 cartine. Lire 7500.

J. A. Garraty e P. Gay STORIA DEL MONDO. A cura della Columbia University. 3 volumi in cofanetto. 1212 pagine. Lire 5000. Collezione Gli Oscar Studio.

R. A. Preston e S. F. Wise STORIA SOCIALE DELLA GUERRA. Traduzione di Libero Scio. 512 pagine. 16 illustrazioni e 8 cartine. Lire 5000. Collezione Le Scie.

Edward Hyams E L'UOMO CREO LE SUE PIANTE E I SUOI ANIMALI. Storia della domesticazione. Traduzione di Gina Barbabò. 496 pagine. 74 illustrazioni e 2 cartine. Lire 6000.

Giovanna Solari 22 STORIE DEI DUCHI D'URBINO TRA IL SOLE E LA LUNA. 424 pagine. 27 illustrazioni. Lire 4500.

Pietro Citati - Este Milani IMMAGINI DI ALESSANDRO MANZONI. 320 pagine. 400 illustrazioni. Lire 5000.

fumetti

IL PIACERE DELLA PAURA. A cura di Marcello Ravoni e Valerio Riva. 224 pagine di fumetti a colori e in nero. Lire 1500.

Brant Parker - Johnny Hart I FOLLI QUIZ DEL MAGO WIZ. A cura di Carlo Fruttero e Franco Lucentini. 208 pagine a fumetti. Lire 2500. Collezione Scrittori Italiani e stranieri.

JACOVITTI STORIES. 3 volumi in cofanetto. 656 pagine complessive di fumetti. Lire 2400. Collezione Gli Oscar.

GUIDA AL PO di Luciano Zeppigno e Carlo Corva. 340 pagine. 180 illustrazioni in nero e a colori. 30 cartine. Lire 6000.

Gino Pugnetti I CANI DEL MONDO. Illustrazioni di Piero Cazzaglio. 288 pagine illustrate a colori. Lire 6500.

Charles Fox BOLDI E PILOTI. 252 pagine. 128 illustrazioni in nero e 112 a colori. Lire 6000.

Laura Conti IL DOMINIO SULLA MATERIA. 152 pagine interamente illustrate. Lire 3800.

Hanna - Barbara I PRONIPOTI. 224 pagine tutte illustrate a colori. Lire 3800. Cofana Carosello. Per i bambini dai 5 ai 9 anni.

Wait Disney MANUALE DI ARCHEMEDE. 256 pagine. 250 illustrazioni a colori. Lire 1500.

per i ragazzi

Charles Boardman Hawes LA FREGATA NERA. Illustrazioni di Guido Bertello. 216 pagine. Lire 2500. Collezione Ciccioli di libri e di oggi per la gioventù. Per i ragazzi dai 10 anni in su.

Bernard Stonehouse VITA DEL POLO SUB ECOLOGIA. 170 pagine. 252 illustrazioni a colori. Lire 3800.

Laura Conti IL DOMINIO SULLA MATERIA. 152 pagine interamente illustrate. Lire 3800.

Aurelio Pellicano LE CARTOCOMICHE 60 personaggi in cerca di un palo di fornice. Disegni di Cesare Priori. 108 pagine + un album di ritagliare di 108 pagine. Lire 3500.

In tutte le librerie vi aspettano due regali: l'opuscolo a colori con ampie notizie su 45 novità e sugli altri best-sellers Mondadori e un magnifico, coloratissimo calendario

L'Istituto dell'Enciclopedia Italiana FONDATA DA G. TRECCANI si onora di presentare una novità di prestigio nell'editoria mondiale LESSICO UNIVERSALE ITALIANO «L'ENCICLOPEDIA DEL FUTURO»

LINGUA - LETTERE - ARTI - SCIENZE e TECNICHE. MINIME QUOTE MENSILI. L'acquisto migliore per un ottimo investimento.

Desidero ricevere, senza alcun impegno, dettagliate informazioni e condizioni di abbonamento sul: LESSICO UNIVERSALE ITALIANO TREC S.P.A. - Direzione Generale 00196 ROMA - Viale Tiziano, 19

nome _____ cognome _____ via _____ città _____ tel. _____

I MEMORABILI OGGI IN LIBRERIA

Neruda

la vita, il pensiero, i testi esemplari di Giuseppe Bellini pag. 432 L. 2.400

ACCADEMIA
